

**LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI  
TRA FUNZIONE CERTIFICATIVO-COMUNICATIVA  
E FUNZIONE DIDATTICO-FORMATIVA**

**Dino Cristanini**

**Modena**

**15 maggio 2019**

# IL NUOVO QUADRO NORMATIVO

**LEGGE 13 LUGLIO 2015, n. 107**

**Delega per la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione e delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo**

**DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, n. 62**  
**Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato**

**D.P.R. 22.06.2009, n. 122**  
**Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia (per le parti non abrogate dal D.Lgs. N. 62/2017)**

**D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741**  
**Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione**

**D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742**  
**Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione**

# **DECRETO LEGISLATIVO n. 62/2017**

## **PRINCIPI GENERALI VALIDI PER TUTTE LE SCUOLE**

**LA VALUTAZIONE HA PER OGGETTO:**

- il processo formativo**
- i risultati di apprendimento degli alunni**

**La valutazione ha finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni**

# DECRETO LEGISLATIVO n. 62/2017

## PRINCIPI GENERALI VALIDI PER TUTTE LE SCUOLE

### LA VALUTAZIONE:

- È coerente con con le Indicazioni nazionali per il curricolo e con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche
- Documenta lo sviluppo dell'identità personale
- **Promuove l'autovalutazione di ciascun alunno** in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze

# **LE RUBRICHE COME STRUMENTI PER L'AUTOVALUTAZIONE**

**LE RUBRICHE,  
FORMULATE DAL PUNTO DI VISTA DELLO STUDENTE,  
POSSONO ESSERE UTILIZZATE COME STRUMENTO  
DI AUTOVALUTAZIONE, DA CONFRONTARE  
CON LA VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE**

# LE RUBRICHE COME STRUMENTI PER L'AUTOVALUTAZIONE

Esempio da Nuovo Gulliver News, novembre 2017

Livello avanzato	Livello intermedio	Livello di base	Livello iniziale
<p>Ho/Ha utilizzato <i>in modo sempre appropriato</i> i connettivi logici e temporali come “prima”, “durante”, “dopo” per indicare il passaggio a un evento successivo.</p>	<p>Ho/Ha utilizzato <i>in modo appropriato ma ripetitivo</i> i connettivi logici e temporali come “prima”, “durante”, “dopo” per indicare il passaggio a un evento successivo .</p>	<p>Ho/Ha utilizzato, <i>a volte in modo non appropriato o ripetitivo</i> i connettivi logici e temporali come “prima”, “durante”, “dopo” per indicare il passaggio a un evento successivo .</p>	<p>Ho/Ha utilizzato <i>raramente</i> i connettivi logici e temporali e <i>in modo non appropriato o ripetitivo</i> non indicando il passaggio a un evento successivo .</p>

# DECRETO LEGISLATIVO n. 62/2017

## PRINCIPI GENERALI VALIDI PER TUTTE LE SCUOLE

### LA VALUTAZIONE:

- **è trasparente**
- **va effettuata in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano triennale dell'offerta formativa**

**Nota MIUR prot. n. 1865 del 10 ottobre 2017:**

**Al fine di garantire equità e trasparenza, il Collegio dei docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.**

# MOMENTI E FUNZIONI DELLA VALUTAZIONE NEL PERCORSO CURRICOLARE

<p><b>ALL'INIZIO DEL PERCORSO</b></p>	<p><b>Funzione diagnostica</b> Cosa sanno gli studenti? Come imparano? Quali approcci didattici possono essere efficaci?</p>
<p><b>DURANTE IL PERCORSO</b></p>	<p><b>Funzione formativa</b> Quali difficoltà stanno incontrando? Come possiamo cambiare gli approcci didattici che non hanno funzionato? Come possiamo indicare allo studente i punti deboli e suggerire come migliorare?</p> <p><b>Funzione proattiva</b> Valorizzare i progressi, anche piccoli</p>
<p><b>AL TERMINE DEL PERCORSO</b></p>	<p><b>Funzione sommativa</b> Cosa hanno imparato gli studenti?</p>



# GLI ESITI DELL'APPRENDIMENTO

## CONOSCENZE

**Elementi specifici (conoscenza fattuale)**  
**(vocaboli, dati, nomi, luoghi, ...)**

**Procedure (conoscenza procedurale)**

**Concetti , principi, teorie (conoscenza concettuale)**

## ABILITÀ

**Svolgere bene determinate operazioni o sequenze di operazioni**  
**finalizzate a uno scopo**

**Applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi**

## COMPETENZE

**Utilizzare efficacemente conoscenze e abilità per affrontare problemi complessi**  
**analoghi a quelli della vita reale**

# **GLI STRUMENTI PER L'ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI**

**osservazioni occasionali**

**osservazioni sistematiche**

**conversazioni**

**interrogazioni**

**prove scritte di vario tipo**

**prove oggettive**

**prove pratiche**

**.....**

# **LA QUALITÀ DEGLI STRUMENTI DI ACCERTAMENTO**

**VALIDITÀ**

**LO STRUMENTO MISURA  
VERAMENTE CIÒ CHE  
MEDIANTE IL SUO USO  
INTENDIAMO  
MISURARE?**

**FEDELITÀ  
ATTENDIBILITÀ**

**LO STRUMENTO RIESCE A  
NEUTRALIZZARE  
L'INCIDENZA DELLA  
CASUALITÀ E DELLA  
SOGGETTIVITÀ?**

# **PROVE E CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI**

**POSSIBILE ANTIDOTO**

**RISPETTO ALL'AUTOREFERENZIALITÀ**

**E ALLA SOGGETTIVITÀ**

**NELLA VALUTAZIONE**

**A LIVELLO DI ISTITUTO**

# LA BUONA VALUTAZIONE SECONDO IL RAV

- La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.
- I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.).
- L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola.
- I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti.
- C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.
- I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

# **LA COSTRUZIONE DELLE PROVE**

**INDIVIDUARE CON ESATTEZZA  
CIÒ CHE SI VUOLE VERIFICARE  
(IL COSTRUTTO)  
E SCEGLIERE I FORMATI  
DI PROVA PIÙ ADEGUATI**

# TIPI DI PROVE

**STIMOLO APERTO**  
**RISPOSTA APERTA**  
**Prove non strutturate**

**STIMOLO CHIUSO**  
**RISPOSTA APERTA**  
**Prove semistrutturate**

**STIMOLO CHIUSO**  
**RISPOSTA CHIUSA**  
**Prove strutturate**

**STIMOLO APERTO**  
**RISPOSTA CHIUSA**  
**Pseudo prove**

# TIPI DI PROVE

A CORREZIONE OGGETTIVA	A CORREZIONE CRITERIALE
<b>VERO/FALSO</b>	<b>RISPOSTA BREVE O ELABORATA</b>
<b>SCelta MULTIPLA</b>	
<b>RISPOSTA MULTIPLA</b>	
<b>CORRISPONDENZA</b>	
<b>GRADUATORIA O RIORDINAMENTO</b>	<b>TRATTAZIONE SINTETICA</b>
<b>RISPOSTA SINGOLA/UNIVOCA</b>	
<b>COMPLETAMENTO</b>	



# LA COSTRUZIONE DELLE PROVE

## LA FORMULAZIONE DELLE CONSEGNE

Tassonomia di Bloom rivista da Anderson e Krathwohl (2001)

Consegne valutative corrispondenti ai processi definiti da Anderson e Krathwohl (da slide di Roberto Trincherò)

PROCESSI	CONSEGNE VALUTATIVE
Ricordare	Riconoscere, rievocare
Comprendere	Interpretare, esemplificare, classificare, riassumere, inferire, comparare, spiegare
Applicare	Eseguire, implementare
Analizzare	Differenziare, organizzare, attribuire
Valutare	Controllare, criticare
Creare	Generare, pianificare, produrre

## **CRITERI PER FORMULARE IL GIUDIZIO VALUTATIVO SUI DATI RACCOLTI MEDIANTE L'ACCERTAMENTO**

<b>CRITERIO ASSOLUTO</b>	<b>Standard uguale per tutti</b>
<b>CRITERIO RELATIVO</b>	<b>Riferimento alla media del gruppo classe o di altri gruppi</b>
<b>CRITERIO DEL PROGRESSO INDIVIDUALE</b>	<b>Avanzamento rispetto al livello di partenza</b>

# L'USO DIDATTICO DEI DATI INVALSI

## NATURA DELLE PROVE INVALSI

**PROVE STANDARDIZZATE**

**STESSA PROVA**

**STESSO TEMPO A DISPOSIZIONE**

**PROVE OGGETTIVE**

**CORREZIONE SECONDO UN PROTOCOLLO  
STABILITO A PRIORI CHE RENDE L'ESITO  
TENDENZIALMENTE INDIPENDENTE DAL  
SOGGETTO CHE LA EFFETTUA**

# L'USO DIDATTICO DEI DATI INVALSI

## L'INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DELLE CRITICITÀ SCUOLA PRIMARIA

QUALI SONO LE MAGGIORI CRITICITÀ CHE EMERGONO DAGLI ESITI DELLE PROVE DI  
**ITALIANO** E **MATEMATICA**?

QUALI **CLASSI** PRESENTANO TALI CRITICITÀ?

QUALI **STUDENTI** PRESENTANO TALI CRITICITÀ?

QUALI **AMBITI DI CONTENUTO** RIGUARDANO?

QUALI **ASPETTI/PROCESSI** RIGUARDANO?

QUALI **ITEM** IN PARTICOLARE RIGUARDANO?

# **L'USO DIDATTICO DEI DATI INVALSI**

## **L'INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE DELLE CRITICITÀ**

### **SCUOLA PRIMARIA**

**FORMULARE IPOTESI SULLE CAUSE DELLE SCELTE SBAGLIATE:**

- mancanza delle conoscenze necessarie?**
  - errata concettualizzazione?**
  - mancanza delle abilità necessarie?**
- mancata attivazione dei processi cognitivi implicati?**
  - insufficiente sviluppo degli atteggiamenti?**
- incapacità di trasferire quanto appreso in contesti inusuali?**

# **L'USO DIDATTICO DEI DATI INVALSI**

## **SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO**

**INDIVIDUARE LA PERCENTUALE DI ALUNNI COLLOCATI NEI DIVERSI LIVELLI**

**ANALIZZARE LE PRESTAZIONI CONNESSE A CIASCUN LIVELLO**

**ESAMINARE LE CARATTERISTICHE DELLE PROVE RELATIVE A CIASCUN LIVELLO UTILIZZANDO GLI ESEMPI PROPOSTI DALL'INVALSI**

**DEFINIRE I POSSIBILI PROGRESSI REALIZZABILI IN RELAZIONE AL PUNTO PARTENZA**

## ES. L'AMBITO "NUMERI" NEI CINQUE LIVELLI

1	2	3	4	5
L'allievo/a conosce il sistema dei numeri naturali e opera in esso. Conosce la scrittura dei numeri decimali, esegue calcoli e opera confronti fra semplici numeri decimali.	L'allievo/a conosce semplici proprietà dei numeri decimali, per esempio è in grado di calcolare un risultato tenendo conto della priorità delle operazioni. Utilizza correttamente la calcolatrice per svolgere calcoli fra numeri decimali e risolve problemi diretti anche in contesti reali.	L'allievo/a è in grado di collegare e integrare fra loro due o più conoscenze fondamentali relative a operazioni, ordinamenti tra numeri razionali e rappresentazioni di oggetti matematici ... Risolve problemi in contesti reali ...	L'allievo/a è in grado di collegare e integrare fra loro più conoscenze fondamentali le cui relazioni sono fornite in modo implicito o ricavate da una rappresentazione... Risolve problemi che richiedono l'utilizzo di registri diversi di rappresentazione dei numeri ... Riconosce l'argomentazione che giustifica la risposta corretta a una domanda nell'ambito dei numeri e delle loro rappresentazioni, per esempio sul significato di percentuale.	L'allievo/a padroneggia significati e proprietà dei contenuti, con i quali riesce a operare inferenze e collegamenti integrando fra loro i diversi aspetti ... Risolve problemi che richiedono l'elaborazione di strategie tenendo conto dei vincoli presenti nel testo. Descrive il procedimento seguito e interpreta nel contesto il risultato ottenuto. Riconosce l'argomentazione che giustifica la risposta corretta a una domanda nell'ambito dei numeri.

# GLI STRUMENTI PER L'ACCERTAMENTO DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

<b>POLO OGGETTIVO</b>	<b>COMPITI AUTENTICI, ESPERTI, DI REALTÀ</b>
<b>POLO INTERSOGGETTIVO</b>	<b>OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO DA PARTE DEI DOCENTI</b>
<b>POLO SOGGETTIVO</b>	<b>NARRAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLO STUDENTE</b>



# **GLI STRUMENTI PER L'ACCERTAMENTO DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**

**COMPITI DI REALTÀ**

**OSSERVAZIONI SISTEMATICHE**

**AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE**

**LE STRATEGIE METODOLOGICO-DIDATTICHE EFFICACI  
IN BASE ALLA RICERCA DI J.HATTIE  
L'IMPORTANZA DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA E DEL FEEDBACK**

**FAVORIRE LA RIFLESSIONE E L'AUTOVALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ALUNNI**

**PROMUOVERE L'APPRENDIMENTO A PARTIRE DALL'ESPERIENZA**

**VALUTAZIONE FORMATIVA**

**ALTA INTERAZIONE DOCENTI/ALUNNI, DARE FEEDBACK AGLI ALUNNI**

**DARE INDICAZIONI PRECISE AGLI ALUNNI SU OBIETTIVI, MODALITÀ DI LAVORO, PRESTAZIONI  
ATTESE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

**PROMUOVERE L'APPRENDIMENTO COOPERATIVO**

**POTENZIARE NEGLI ALUNNI CAPACITÀ DI STUDIO AUTONOMO**

**STABILIRE UN BUON CLIMA E RELAZIONI DI FIDUCIA CON GLI ALUNNI**

# CONDIZIONI DI EFFICACIA DELLA VALUTAZIONE FORMATIVA

E. Caroline Wylie

Le **progressioni dell'apprendimento** dovrebbero chiaramente descrivere i sotto-obiettivi del traguardo finale dell'apprendimento.

**Obiettivi di apprendimento e criteri di successo** devono essere chiaramente individuati e comunicati agli studenti.

**Commenti descrittivi:** Gli studenti dovrebbero avere un feedback fondato su prove connesso ai risultati attesi dall'istruzione e ai criteri stabiliti per il successo.

**L'auto-valutazione e la valutazione tra compagni** sono importanti per fornire agli studenti l'opportunità di riflettere meta-cognitivamente sul loro apprendimento.

Dovrebbe essere stabilita una cultura di classe nella quale **i docenti e gli studenti sono partner nell'apprendimento**.

# TIPI DI FEEDBACK

## Classificazione di Nyquist

**Feedback debole:** agli studenti è conferita solo la conoscenza del proprio punteggio o voto, spesso descritta come la “conoscenza dei risultati”.

**Feedback:** agli studenti viene dato il proprio punteggio o voto, o insieme a obiettivi chiari verso cui lavorare, o insieme a un feedback sulle risposte corrette alle domande tentate, spesso descritte come “la conoscenza dei risultati corretti”.

**Valutazione formativa debole:** gli studenti ricevono informazioni sui risultati corretti, insieme a una spiegazione.

**Valutazione formativa moderata:** gli studenti ricevono informazioni sui risultati corretti, qualche spiegazione e alcuni suggerimenti specifici per il miglioramento.

**Valutazione formativa forte:** gli studenti ricevono informazioni sui risultati corretti, qualche spiegazione e specifiche attività da intraprendere al fine di migliorare.

# **IL FEEDBACK EFFICACE**

**EVIDENZIARE GLI ASPETTI POSITIVI  
DEL LAVORO**

**EVIDENZIARE GLI ASPETTI  
NON SODDISFACENTI  
SPIEGANDO LE RAGIONI  
DI TALE GIUDIZIO**

**INDICARE COSA MIGLIORARE E COME**

# **INSEGNARE AD APPRENDERE**

**PROMUOVERE UN APPROCCIO STRATEGICO ALL'APPRENDIMENTO:**

**CHIAREZZA DI OBIETTIVI**

**TECNICHE DI STUDIO**

**AUTORIFLESSIONE E AUTOVALUTAZIONE**

**Cfr: Daniela Robasto e Lerida Cisotto (2017), *Insegnare a studiare*, Rizzoli Education**

# L'AUTOSTIMA

**GIUDIZIO CHE UN SOGGETTO HA SU DI SÉ  
IN RELAZIONE A DETERMINATI PARAMETRI**

**AUTOSTIMA CORPOREA, FAMILIARE,  
SCOLASTICA, SOCIALE ...**



**AUTOSTIMA GLOBALE**

# IL SENSO DI AUTOEFFICACIA

**SENSO DI AUTOEFFICACIA:** CONVINZIONE DI ESSERE CAPACE / INCAPACE  
DI AFFFRONTARE UN'ATTIVITÀ O UN COMPITO

IL SENSO DI AUTOEFFICACIA CONDIZIONA LE ASPETTATIVE, GLI STATI D'ANIMO,  
LA MOTIVAZIONE

**PER AUMENTARE IL SENSO DI AUTOEFFICACIA:** PROPORRE SFIDE OTTIMALI,  
SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI ANTICIPARE SCENARI FUTURI, FORNIRE STRUMENTI  
ADEGUATI, PROPORRE MODELLI ESPERTI DI AZIONE



**OBIETTIVI PERSONALI  
E MOTIVAZIONI ALL'APPRENDIMENTO**

**OBIETTIVI DI PERFORMANCE:**  
L'IMPORTANTE È UN BEL VOTO, NON IMPORTA  
COME

**OBIETTIVI DI PADRONANZA:**  
L'IMPORTANTE È APPRENDERE

# IL MODELLO DI ELLIOT E Mc GREGOR

	COMPORAMENTO DI APPROCCIO	COMPORAMENTO DI EVITAMENTO
OBIETTIVI DI PADRONANZA	DESIDERIO DI IMPARARE	TIMORE DI SBAGLIARE
OBIETTIVI DI PRESTAZIONE	DESIDERIO DI RIUSCIRE BENE O MEGLIO DEGLI ALTRI	TIMORE DEL CONFRONTO

# L' ATTRIBUZIONE CAUSALE

## STILE DI ATTRIBUZIONE DELLE CAUSE DEI SUCCESSI E DEGLI INSUCCESSI SCOLASTICI

CAUSE	INTERNE	ESTERNE
CONTROLLABILI	IMPEGNO	AIUTI, STRUMENTI
NON CONTROLLABILI	ESSERE PORTATO/NON PORTATO	FORTUNA/ SFORTUNA

**DALLA  
VALUTAZIONE  
DELL' APPRENDIMENTO**

**ALLA  
VALUTAZIONE  
PER L'APPRENDIMENTO**